MEDITERRANEO

D.it
Il portale www.denaro.it

AREA MED. 1

Oman, rapporti sempre più stretti

Il ministro Al Salmi in visita alla sede della Fondazione Mediterraneo

Una delegazione del Sultanato dell´Oman, guidata dal Ministro per i Beni e gli Affari Religiosi Abdullah Mohammad Abdullah Al Salmi e composta dall´Ambasciatore Said Nasser Al-Harthy, dall´Advisor Sheikh Kahlan Nabhan Al-Kharusi e dal professore di studi islamici Ridwan Al-Sayyid ha visitato nei giorni scorsi la Fondazione Mediterraneo, accolto dal presidente Michele Capasso e da Pia Molinari, coordinatrice del "totem della pace". In questa occasione sono state analizzate le possibili collaborazioni tra il Sultanato dell´Oman e la Fondazione Mediterraneo. In particolare, il Ministro Al Salmi ha espresso il suo apprezzamento per l´attività svolta dalla fondazione per il dialogo e per la cooperazione.

**A sinistra: il ministro per i Beni e gli Affari Religiosi Abdullah Mohammad Abdullah Al Salmi, con l'ambasciatore Said Nasser Al-Harthyed e il presidente Michele Capasso, durante la cerimonia dell'alzabandiera del Sultanato dell'Oman.
Qui accanto: il ministro Abdullah Mohammad Abdullah Al Salmi firma il registro d'onore**

"La crisi economica mondiale - dice il presidente Capasso accogliendo la delegazione dell'Oman – è soprattutto una crisi di valori. Occorre intraprendere nuove strade per uscirne. Una percorribile è, senza dubbio, la costituzione di un'alleanza tra Islàm ed Occidente al fine di creare una coalizione di valori e di interessi condivisi. Le società musulmane del Vicino Oriente e dell'Estremo Oriente - aggiunge il presidente Capasso - rispondono alla dinamica occidentale, che prende il nome di mondializzazione, attraverso una reazione estremamente ostile e spesso violenta".

Il ministro Al Salmi illustra il valore dell'Islàm nella società odierna, evidenziando che proprio l'Islam è un comun denominatore attraverso il quale s'intende rappresentare tutto il mondo musulmano malgrado la sua diversità: un concetto generico, nel quale l'immaginario storico occidentale – nel corso dei secoli – fa convergere vari sottesi, talvolta anche inconsapevolmente. "Questo termine indica una società nella quale lo Stato è l'autorità e la vita civile è regolata da norme religiose dettate dal Corano". "Anche la modernità - puntualizza il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso - è un comun denominatore, indicante una società fondata sul diritto umano e non sul diritto divino, sull'uguaglianza giuridica e sull'uguaglianza d'accesso alle posizioni di rappresentanza politica. Così come l'Islam è la rappresentazione statica di una realtà differenziata e dinamica, allo stesso modo la modernità è l'astrazione statica di realtà diversificate e in divenire. Ecco perché la modernità non s'identifica con l'Occidente e con l'Europa di oggi. E' un progetto di società nato in Europa all'epoca dei Lumi e sviluppatosi durante il periodo del Positivismo, ed i suoi principi basilari sono indispensabili per la complessità della vita moderna, che ha bisogno di rinnovare le strutture che erano all'epoca compatibili con i relativi comportamenti. Tuttavia, se il mondo dell'Islàm deve far fronte ai problemi derivanti dall'assenza di modernità – intesa come affermazione del diritto individuale e della democrazia – l'Occidente soffre di un eccesso di modernità. Velocità, razionalità, delocalizzazione della produzione, assenza di solidarietà, anomia dei contesti collettivi, mancanza di un "senso di vita" da parte dei giovani: ecco i nuovi problemi di una società che si definisce post-moderna".

Il problema di Islam e modernità, come sottolinea il presidente Capasso, non è dunque "l'opposizione di due antagonisti, ma un problema a tre termini: l'Islam, l'Occidente e la modernità. Due realtà storiche e un'area critica comune; una situazione problematica dove ciascuno vede l'espressione della propria imperfezione nello sguardo dell'altro; un universo condiviso in cui le logiche del

Appello per incamminarsi sulla via dell'intesa e della collaborazione, nel segno del dialogo Islàm-Occidente

grande capitale mondiale rendono l'Occidente europeo e il Mediterraneo sempre più periferici rispetto ai luoghi di governo. Sulla scena mondiale, New York e Pechino non sono Il Cairo e Casablanca, ma hanno in effetti rimpiazzato Londra e Parigi come destinazione comune". Se siffatta questione viene posta in due termini porta a una politica di opposizione, ma se i termini sono tre, "non mette Islam e Occidente in contrasto - chiarisce Capasso - , ma richiede una politica di solidarietà per avanzare insieme in un'evoluzione parallela e di un comune accordo verso uno scopo condiviso, anche se il punto di partenza è diverso, come sono diversi le distanze dello scopo e gli obiettivi. Una collaborazione necessaria non solo nell'interesse dell'Islàm, ma anche dell'Occidente perché, in questo processo, quest'ultimo non avanza in linea retta, ma ha i suoi arresti, i suoi recessi".

Il Mediterraneo, l'Europa e i Paesi di cultura arabo-musulmana - ha concluso Capasso - hanno un interesse vitale a seguire una via diversa da quella generata sino ad oggi dalla crociata degli Usa e dal fondamentalismo islamico.

La via della collaborazione e dell'intesa è la sola percorribile. "Non bisogna dimenticare - dice Capasso - che la civiltà europea ha un grande debito verso l'Islàm: perché l'Europa occidentale deve, in larga parte, il suo risveglio alla civiltà islamica. E' arrivato il momento di pagare questo debito. Molto spesso la modernità non è offerta all'Islam in forme che promuovano la sua uguaglianza, ma piuttosto attraverso strutture che mirano a esprimere la sua subordinazione. Ciò dà luogo - evidenzia Capasso - alla sua erosione anche in Europa. I destini dell'Islàm e dell'Occidente sono più legati di quanto si possa credere". Il ministro Al Salmi ha analizzato il progetto della Maison de la Paix offrendo il sostegno del Sultanato ed ha scritto il seguente commento sul libro d'onore della Fondazione Mediterraneo: "Ho avuto l'onore di visitare questa istituzione così importante, grande per i suoi sogni, grande per il suo lavoro e per gli sforzi fatti grazie soprattutto all'azione del suo presidente, il professore Michele Capasso. Non c'è dubbio che questo lavoro costruirà la strada per la pace e per la cooperazione tra popoli e civiltà. Tutto ciò che è stato intrapreso in questo posto da Michele Capasso, con buona intenzione e ferrea volontà, sarà diffuso in tutti i paesi: pregherò Allah affinché tutti i suoi sforzi abbiano successo".

Dtv denaro.it TG MED

dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.
Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.